

COPIA

Roma 2 Agosto 1907

ISPETTORATO DI CAVALLERIA

N° 260 Riservato

UFFICIO COMANDO	
R.	N.° 128
6 Agosto 1907	

OGGETTO = Relazione sugli esami dei sottotenenti del corso complementare d'istruzione alla Scuola di Cavalleria.

AL MINISTERO DELLA GUERRA

(SEGRETERIATO GEN. GABINETTO MILITARE)

R O M A

Mi onoro trasmettere all'E. V. l'annuale relazione sull'andamento della Scuola di Cavalleria a corredo dei documenti relativi agli esami finali presso quell'Istituto.

E' sempre con un senso di vivo compiacimento che mi è dato di constatare i brillanti risultati e il continuo progresso della Scuola di Cavalleria, ove gli ufficiali tutti che vi sono preposti ai vari rami d'insegnamento gareggiano di zelo, di buona volontà e di abilità professionale per ottenere una somma di lavoro utile pari, se non superiore, a quella che si ottiene all'estero nei più rinomati istituti.

Mi è grato pertanto tributare subito a tutto il personale della Scuola, senza eccezione, i meritati elogi. Nell'esaminare partitamente i vari rami di insegnamento e le varie istruzioni che si svolgono durante l'anno mi verrà fatto di segnalare qualche lacuna e di proporre qualche modificazione alle modalità di insegnamento; tali osservazioni si riferiscono sempre

./.

a questione didattica o ad esigenze speciali di servizio, e non devono suonare rimprovero ai singoli istruttori che sono come già dissi superiori ad ogni elogio.

(A)

L'istruzione principale, quella di equitazione, fu impartita quest'anno dal Capitano FATTORI egregiamente coadiuvato dai Tenenti istruttori BOLLA, ACERBO e STARITA e i risultati altamente apprezzati dalla sotto-commissione di esame provano quanto progresso si sia fatto da pochi anni a questa parte tanto da giungere ad un grado che difficilmente sarà possibile di superare.

La calma, la sicurezza in sella, l'ardire nel presentarsi ai più difficili ostacoli, la corretta posizione dei giovani sottotenenti sono prova sicura della bontà del metodo di istruzione e ci danno affidamento che tali ufficiali sapranno in seguito formare ad esempio loro i giovani soldati e ottenere i risultati a cui mirano i nostri regolamenti.

Nello svolgimento della istruzione a cavallo mi occorre però notare come sarebbe a mio avviso necessario di completare la parte militare di essa, coll'addestrare i sottotenenti negli esercizi individuali a cavallo con le armi. Deve essere ambizione del Capitano e dei Tenenti addetti al Corso di formare nei dieci mesi di permanenza alla Scuola un vero ufficiale di cavalleria e quindi di non limitarsi alla parte equitazione dell'istruzione a cavallo, ma di svolgere un intero programma il cui risultato sia di creare un ufficiale in condizione di rispondere in tutto e per tutto alle esigenze del grado per quanto modesto, di cui è investito.

Così pure crederci necessario di fornire i sottotenenti di quelle nozioni accessorie come quelle sull'affardellamento,

sul governo e sulla buona tenuta dei cavalli, sul modo di passare la rivista al corredo e alla bardatura, che li pongono in grado di non dovere fare cattiva figura al loro primo giungere al reggimento, e di avere almeno la base di quella conoscenza del dettaglio che negli anni successivi di servizio e sotto la guida dei comandanti di squadrone dovranno poi acquistare.

Intendo con questo di esprimere il parere che gli ufficiali addetti al corso debbano interessarsi dell'intera istruzione tanto nella parte materiale come in quella morale dei sottotenenti, e che fatta eccezione per quelle materie che richiedono speciali cognizioni e pertanto speciali insegnanti la somma di conoscenze militari dell'arma, nonchè il perfezionamento della educazione militare di cui devono essere forniti gli ufficiali al termine del corso, siano per quanto possibili emenzioni dirette dei loro istruttori, i quali, essendo ottimi ufficiali di cavalleria, devono sentirsi orgogliosi di dimostrarsi tali ai loro dipendenti in tutti i rami di istruzione e non nella sola equitazione.

Prima di passare ad un altro ramo d'insegnamento credo opportuno di parlare della così detta ripresa degli istruttori cioè della istruzione speciale di equitazione degli istruttori alla scuola.

Senza disconoscere i meriti di ogni singolo cavaliere devo però dichiarare che io non mi posso dire completamente soddisfatto. Credo che non tutti siano entrati nel giusto ordine di idee e che pochi o nessuno si sia reso ragione della necessità di tale istruzione speciale.

Lungi da me il pensiero che l'equitazione raffinata di maneggio possa avere nel cavallo che la subisce un benefico influsso sull'attitudine sua alle andature di campagna. L'equi-

librio, le azioni che lo determinano e lo modificano sono talmente diverse nelle due equitazioni, di scuola e di campagna, che sarebbe temerario l'asserire in pro di tale influenza, quindi non è sotto questo aspetto che è desiderabile che gl'istruttori chiamati ad impartire essenzialmente scuola di campagna siano provetti anche nella scuola di maneggio; ma la necessità di questo deriva anzitutto dalla maggiore conoscenza, dall'affinato senso del cavallo che tale esercizio potrà donare ad essi, e inoltre perchè gli ufficiali istruttori in una scuola di cavalleria devono essere in grado di potere affermare positivamente e non negativamente la bontà del metodo che essi sono chiamati a seguire; in altri termini esse devono potere provare che ugualmente abili nei due sistemi di equitazione, seguono quello di campagna perchè più corrisponde alle esigenze della guerra, della buona conservazione del cavallo, ecc, non perchè ignorino il metodo così detto di scuola.

Convien pertanto che sotto l'abile impulso del nuovo comandante Generale PUGI, la cui reputazione di perfetto ed arditto cavaliere concede una indiscussa ed indiscutibile autorità in materia; gli istruttori tutti si persuadano della verità e della importanza di quanto sopra e lavorino per giungere nella equitazione più raffinata alla stessa abilità professionale che così brillantemente dimostrano nella equitazione di campagna.

Solo a tale condizioni essi possono fare parte a buon diritto, come istruttori, di una scuola di cavalleria che non deve in nessuna cosa invidiare le sue consorelle estere.

Piacemi qui tributare un elogio agli istruttori che hanno compiuto nello scorso inverno il corso d'equitazione da campagna a Tor di Quinto. La eccellenza dei risultati è ormai nota e celebre non nella sola Italia, ma in Europa ed io che ho seguito con interesse lo svolgersi dell'istruzione

posso affermare che altri potrà forse raggiungere quel grado di perfezione ma non certamente superarlo.

L'insegnamento della scherma, benissimo diretta dal Capitano FE' D'OSTIANI valoroso cultore di quella nobile arte, coadiuvato da buoni maestri, ha dato buoni frutti e mi parve che i sottotenenti porteranno nei reggimenti ottimi elementi, appassionati per quell'esercizio.

Sarebbe mio desiderio che giornalmente gli ufficiali fossero esercitati alcuni istanti nella scherma sul cavallo ginnastico. Ciò li preparerà e li renderà abili nella scherma e nel maneggio d'armi a cavallo che costituiscono precipue doti di un perfetto ufficiale di cavalleria.

L'insegnamento della tattica e del servizio d'esplorazione affidato al Tenente Colonnello LITTA - MODIGNANI ha dato in questo, come negli anni precedenti, ottimi risultati. La provetta abilità dell'insegnante, lo zelo veramente ammirabile col quale vi dedica tutto se stesso, sono fattori sicuri di buona riuscita ed i risultati degli esami ne sono la prova. Non posso quindi che riportarmi agli elogi già attribuiti negli scorsi anni a quest'ottimo ufficiale superiore.

Il numero degli ufficiali allievi nel venturo corso è rilevante ed è ovvio che il Tenente Colonnello LITTA se potrà coll'usato zelo provvedere alla parte teorica del suo insegnamento troverà difficoltà a svolgerne da solo la parte pratica e converrà che nelle istruzioni all'aperto egli sia coadiuvato da altri ufficiali.

Tale fatto collima con quanto già dissi circa la convenienza che il Capitano Direttore e i Tenenti istruttori del corso partecipino a tutte le istruzioni degli ufficiali allievi che non richiedono speciali cognizioni. L'istruzione formale e tattica dello squadrone e del plotone a cavallo sono lo scopo di cui l'istruzione individuale a cavallo è il mezzo : ragione vuole pertanto che nell'applicare all'aperto i principii svolti in classe dall'insegnante concorrano gli istruttori diretti degli ufficiali allievi i quali, come già dissi, devono riconoscere in essi i modelli da imitare, gli esempi da seguire. E poichè all'istruzione tattica devono procedere le evoluzioni formali, mi pare opportuno di qui soggiungere come l'istruzione di piazza d'armi debba essere limitata a ciò che concerne l'addestramento degli ufficiali al comando del plotone, ma che per insegnare ad essi come l'equitazione individuale è necessaria ed indispensabile per ottenere riparti capaci di cavalcare in terreno vario, sarà conveniente che i sottotenenti vengano esercitati a costituire essi stessi il plotone e guidati dai loro istruttori nei terreni appropriati che si possono trovare nelle adiacenze della città, siano addestrati nei movimenti elementari dei riparti a cavallo e alle rapide ma calme trasformazioni degli ordini, in relazione alla praticabilità del terreno.

I membri della sotto-commissione di esami furono unanimi nel tributare speciali encomi al Capitano LAINATI pel modo col quale svolge il programma del suo insegnamento, con criteri moderni e pratici e con tale abilità e zelo da ottenere risultati veramente notevoli; mi è grato associarmi a quegli encomi avendo potuto constatare assistendo agli esami l'abilità colla quale i sottotenenti sanno servirsi degli apparecchi telegrafici o sanno fare con garbo e chiarezza rilievi speditivi.

Formulo l'augurio che essi sappiano anche conservare ai reggimenti e perfezionare coll'esercizio tali doti veramente preziose per l'ufficiale di cavalleria.

Anche quest'anno l'insegnamento^{nuovo} di riparazione alle armi fu tenuto dal Capitano GIUBBILEI coll'usata solerzia ed abilità. La materia di per se stessa arida ed ingrata fu dall'insegnante svolta con genialità in modo di renderla gradita ai sottotenenti i quali si presentarono agli esami ben preparati.

Negli esami di Ippologia alcuni sottotenenti furono dichiarati non idonei e pochi riportarono buone classifiche. Conoscendo ed apprezzando da molto tempo il valore tecnico e la dottrina del Maggiore Veterinario DRAGO incaricato di tale insegnamento, attribuisco gli scarsi risultati alla poca importanza che i sottotenenti allievi danno, in generale, a tale materia, tanto da trascurare di occuparsene durante il corso e di prepararsi agli esami.

E' necessario che il Capitano e gli Istruttori delle sezioni fin da principio dell'anno infondano nei loro dipendenti la nozione delle norme importanti che tale materia ha per l'ufficiale di cavalleria e come esse sia la base di gran parte delle mansioni che sono di pertinenza del subalterno negli squadroni. All'insegnante, poi, consiglio di sfrondare il programma di quanto vi è ancora di troppo scientifico e di ridurlo a quelle, nozioni pratiche d'ippologia e di maniscalca che devono essere patrimonio di ogni persona che si occupa di cavalli. Sussidiato dall'opera degli ufficiali inferiori veterinari che, in possesso di laurea in zootecnia, sono in grado di

farlo l'insegnamento della ippologia dovrà essere fatto nelle scuo-
derie o nei cortili, cogli allievi divisi in piccoli gruppi,
ognuni dei quali si occuperà di un cavallo, così da impedire
che alcuno si distraiga e da ottenere l'attenzione di tutti.
Cercando in tal modo di semplificare l'insegnamento e dargli una
forma il meno scolastica possibile, giova sperare che il corso
venturo si presenterà agli esami meglio preparato.

A tutti gli istruttori e gli insegnanti raccomando di fare
in modo che la media annuale colla quale i sottotenenti si presen-
tano agli esami corrisponda effettivamente al valore dei sin-
goli candidati e che male intesa indulgenza non faccia segnare
un punto maggiore che, influenzando poi sul giudizio delle com-
missioni esaminatrici, procuri al candidato una classifica su-
periore ai suoi meriti, e che va naturalmente a danno di altri.

Il materiale cavalli della scuola è quale si può desiderare
in un istituto di questa importanza e ritengo che nessuna altra
Scuola di cavalleria possa vantarne un superiore.

Se circa la quantità e la qualità nulla ho da osservare
devo invece notare come nella tenuta dei cavalli vi sia una
certa trascuratezza che male si addice all'importanza di questa
scuola, e dimostra come in tutti vi sia quell'amore al cavallo
e quel amor proprio che sarebbe desiderabile. Tale trascuratez-
za viene inoltre a costituire un cattivo esempio per i giovani
ufficiali i quali invece devono trovare la scuola in questo come
in tutto, il modello da imitare. Molte cause probabilmente con-
corrono e hanno concorso a produrre questo stato di cose; ma se
non tutte si possono eliminare molte si possono attutire e sono
certo che se tutti si persuaderanno della verità del mio dire
si potranno ottenere dei risultati quali per esempio sono

ottenuti dal tenente BERTOLINO e dal tenente UBERTALLI per i cavalli delle sezioni a loro affidati.

Non dubito che il nuovo comandante farà anche in questo sentire la sua competente influenza per giungere al risultato che i cavalli della scuola siano tenuti come devono essere tenuti cavalli di prezzo e di sangue.

Uguale raccomandazione devo fare circa la bardatura che non mi parve curata con quella eleganza che sarebbe rispondente all'ambiente e al materiale. Senza consigliare la prodigalità, sempre riprovevole, parmi però che alla scuola non si deve procedere con soverchia grettezza e che un istituto superiore deve provvedere più decorosamente al mantenimento ed alla rinnovazione del suo materiale.

Molto ben tenuto il campo degli ostacoli ed il galoppatoio e ne va data lode al Capitano Aiutante Maggiore che ne ebbe l'incarico. (EMO)

E' da deplorarsi che fino ad ora lo Stato non abbia potuto affrancarsi dal comune di Pinerolo acquistando il terreno tanto del galoppatoio come del campo ostacoli. Sarebbe veramente desiderabile e nell'interesse della scuola che tale acquisto venisse fatto al più presto: per il campo ostacoli perchè la crescente fabbricazione nelle immediate vicinanze della città, fanno salire talmente il valore del terreno che se fra qualche anno il municipio intendesse di rescindere il contratto d'affitto per adibire quell'area a fabbricazione, la

somma che lo Stato dovrebbe sborsare per conservare quell'indispensabile locale, sarebbe certamente più del doppio di quella colla quale si potrebbe farne oggi l'acquisto.

In quanto al galoppatoio di Baudenasca, militano a favore dell'acquisto immediato le stesse ragioni, aggiungendo che il risparmio ottenuto sull'annuo canone che attualmente si paga al comune permetterebbe di mantenere degnamente quel campo di esercizi che non ha rivali in Europa e che è di tanto giovamento all'istruzione dei nostri ufficiali di cavalleria.

Formulo pertanto il voto che si addivenga senza ritardi ai preliminari di contratto per il sollecito acquisto di quei terreni.

I lavori per la nuova cavallerizza non sono ancora stati iniziati. Aggiungo le mie alle altre premure già fatte dal Comando della scuola perchè si cominci e si proceda alacremente a tale costruzione che è assolutamente indispensabile al buon andamento delle numerose istruzioni che si svolgono alla scuola di cavalleria.

Tralasciando per ora di entrare nei particolari dei corsi dei sottufficiali e degli allievi veterinari di cui riferiranno a suo tempo i presidenti delle rispettive commissioni di esami, piaceami però constatare come tutti gli istruttori preposti gareggino di zelo e di buona volontà per ottenere i voluti risultati.